
Il bambino che parlava con gli angeli

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

La storia vera del piccolo Davide Fiorillo alla conquista del Paradiso

«**Mamma! Stanotte gli Angioletti mi hanno portato in Paradiso!**». «E com'era?». «Bellissimo! Tutto bianco con l'arcobaleno!». «E poi cosa hai visto? Gesù c'era?». «No. Gesù sta più in alto, eravamo io con gli Angioletti!». «E tu come stai quando sei con loro?» «**Con loro sto bene!**».

Questo scambio di battute tra mamma Elisa e il figlio Davide di otto anni fa parte dei colloqui negli ultimi suoi tre mesi di vita, da lei fedelmente trascritti e riportati nel volume edito da Ares *Davide. Il bambino che parlava con gli Angeli*. **L'autrice Costanza Signorelli, giovane giornalista con una forte sensibilità spirituale** ed esperta di santi bambini e di temi mistici, era stata contattata telefonicamente da **Salvatore Fiorillo, il papà di Davide, appena sette giorni dopo la morte del bambino** (22 giugno 2021): «Mi inondò di parole [...] Non potevo comprendere tutto ciò che lui mi diceva perché nel suo racconto ci stava una vita intera. Ci stavano gli otto anni della vita di suo figlio Davide. **Capii solo più tardi che quegli otto anni in verità non hanno tempo**, perché rappresentano il tempo in cui il Vangelo si è incarnato in un bambino. Il tempo dell'Infinito. Salvatore voleva dirmi tutto di Davide, come a voler fissare per sempre quel fuoco, quel vento, quella sorgente di acqua viva dai quali si sentiva toccato e avvolto...».

Secondogenito dopo il fratellino Antonio, **Davide nasce a Piscopio, frazione di Vibo Valentia, il 7 ottobre del 2012**, festa della Madonna del Rosario. Nei primi anni è un bambino vivacissimo, intraprendente e capriccioso: quello che vuole finisce sempre per ottenerlo. **Poi la scoperta della leucemia**. Sofferenze e impedimenti dovuti ai trapianti di midollo e alle cure alle quali il piccolo deve sottoporsi stringono sempre più in una morsa di dolore questa famiglia. **Ma da un certo punto in poi comincia a manifestarsi un Davide diverso**, sereno e distaccato da giochi, musica e interessi di prima, perfino dai suoi affetti: **ora parla con naturalezza della compagnia abituale di cinque Angeli**, della Madonna che «lo abbraccia tutte le notti e lo fa sentire così al sicuro che Davide non teme più nemmeno di dover lasciare la sua mamma terrena per seguire il piano di Dio»; **la Madonna lo accompagnerà anche a fare la Prima Comunione**, giorno in cui il bambino vedrà Gesù in abiti regali.

Episodio significativo in un periodo in cui momenti drammatici si alternano ad altri densi di mistero è **il pellegrinaggio al santuario di Cassano delle Murge**, di cui i coniugi Fiorillo ignoravano l'esistenza, e tanto più Davide, al quale la Madonna, a sentir lui, ha dato appuntamento proprio in quel sito della provincia di Bari. Accompagnato lì dai genitori, **il bambino riconosce Colei che gli appare nella statua oggetto di venerazione**: la Madonna degli Angeli.

Così il Cielo ha preparato Davide al distacco definitivo a cui questo bimbo è andato incontro col sorriso, invitando i genitori a non piangere e a credere a loro volta nella vita eterna e nella verità del Paradiso. **Ma quanto arduo il cammino da loro intrapreso!** Quando dopo quattro anni di lotta e di speranza essi si sentono dire dai medici, dopo gli ultimi risultati di una biopsia, che per il figlioletto non c'è speranza di guarigione e che rimangono solo le cure palliative, **la rabbia di Elisa esplose contro il marito e contro sé stessa che hanno creduto ai pellegrinaggi, ai rosari, alle preghiere**. «Ma il grido più straziante – rileva l'autrice – è quello contro Dio. Quale essere crudele e

spregevole dice di amarti mentre ti fa assistere alla lunga tortura del tuo piccolo figlio? **Dove sta Dio di fronte alla “condanna a morte” di un bambino di otto anni?** E, ammesso che esista, chi lo vorrebbe mai un Dio così?».

La conversione di Elisa e Salvatore è stato il grande frutto di questo piccolo testimone, frutto che mostra il mistero della croce come un’esperienza inevitabile, ma in cui non si viene lasciati soli. **È Davide, invece, negli ultimi istanti, a decidere di rimanere solo:** quando dopo aver salutato i suoi ad uno ad uno, li fa uscire dalla sua stanza con solennità e decisione, manifestando una volta di più il suo carattere volitivo: «Andate via! Andate via!». E loro obbediscono, come hanno sempre fatto nel tempo della sua breve vita, anche se col cuore a pezzi e senza capire. Probabilmente, così come li aveva accompagnati e preparati alla sua dipartita, Davide voleva risparmiare loro lo strazio di vederlo fisicamente andare via. Aveva confidato un giorno alla mamma: **«Gli Angioletti mi hanno detto che anche io sono un angioletto! Però senza le ali».** Ora doveva averle ricevute, pronto com’era a seguirli in Cielo.

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it